

ALOI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere:

se, in ordine all'acquisizione per conto dello Stato della collezione di gioielli appartenuti a Gioacchino Murat, non ritenga di dover dare disposizioni alla Sovrintendenza competente per una quanto più possibile urgente definizione della cessione di detta raccolta da parte dei Signori Ciriaco di Maida, i quali hanno manifestato l'intenzione di divulgare l'offerta dei preziosi, anche via internet, in mancanza di rapida soluzione della trattativa;

se non ritenga, pertanto, utile a tale definizione un diretto e sollecito intervento, al fine di evitare che un patrimonio di dichiarato interesse storico ed artistico eccezionale, destinato ad arricchire l'istituendo museo presso il Castello Murat di Pizzo Calabro, possa andare banalmente disperso. (4-33034)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta immediata:

TESTA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'Authority delle comunicazioni ha deciso l'aumento del canone Telecom del 6 per cento al quale deve essere aggiunto il tasso d'inflazione e una rimodulazione di tale aumento su 8 mesi e non su 12. Così l'aumento finale sarà, complessivamente, del 13 per cento;

la decisione dell'Authority è stata presa dopo una spaccatura verticale del consiglio, diviso con 5 membri favorevoli e 4 contrari;

nel settore della telefonia, fissa e mobile, siamo in presenza una autentica « giungla tariffaria » tale da disorientare il consumatore e impedire una reale, libera concorrenza tra i diversi operatori;

i costi telefonici sono un capitolo determinante per lo sviluppo della *new-economy*;

legata al canone c'è un'altra questione rilevante che va sotto il nome di « accesso all'ultimo miglio », ovvero dei prezzi che i concorrenti della Telecom dovranno pagare alla società per accedere al tratto finale della rete che arriva nelle case degli abbonati per fornire telefonate urbane, internet e quello che riserverà lo sviluppo tecnologico —:

quali iniziative il Governo intenda intraprendere per mettere finalmente mano alla « giungla tariffaria » di questo mercato e ridare certezza al consumatore, sempre più disorientato da un mercato privo di regole e come intenda attivarsi per garantire la libera concorrenza ai diversi gruppi privati che operano nel settore. (3-06686)

Interrogazione a risposta in Commissione:

AMATO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'ufficio delle Poste centrali di piazza Linares di Licata è attualmente chiuso per delle opere di ristrutturazione;

al comune di Licata non risultano essere presentati progetti o richieste di ristrutturazione dell'edificio;

gli stessi impiegati sospettano che l'Ente Poste voglia vendere a privati la struttura;

impiegati e utenti sono in agitazione in quanto se la struttura dovesse essere venduta non ne esiste un'altra pronta per ospitare gli uffici;

i cittadini residenti al centro sono in gravi difficoltà in quanto oggi funziona solamente lo sportello per le raccomandate, ubicato in un magazzino di poche decine di metri quadri ove mancano persino i servizi igienici per i dipendenti, mentre gli altri dipendenti sono stati smistati presso gli altri uffici periferici;

circa 3800 anziani che mensilmente ritiravano la propria pensione subiscono un grave danno creato dalla chiusura dei

suddetti uffici poiché costretti a recarsi in periferia e la maggior parte di questi anziani non sono in grado di guidare una macchina —:

se non ritenga di dover intervenire per fare luce sui motivi che hanno indotto l'ente Poste a chiudere la Posta centrale di Licata e accertare i motivi di questa chiusura, i tempi previsti per la riapertura e sulla fondatezza di quanto si sospetta sulla vendita a privati della struttura;

quali provvedimenti urgenti intenda adottare affinché l'Ente Poste dia ai cittadini di Licata la certezza del servizio pubblico per cui è preposto e porre rimedio alle difficoltà che sono sorte soprattutto in termini economici e di disservizio creato agli utenti. (5-08618)

Interrogazioni a risposta scritta:

VELTRI. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro della sanità, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

nel 1997 moriva in servizio Giuliano Cassarino, dipendente dell'Ente Poste Italiane;

la vedova Matilde Terranova, anch'ella dipendente postale, presentava nei termini istanza per vedersi riconoscere pensione privilegiata;

l'istanza veniva trasmessa da Poste all'ospedale militare di Roma per gli accertamenti di rito;

nel luglio del 2000, il collegio militare competente accoglieva la domanda riconoscendo il nesso di causalità tra il decesso e lo stress lavorativo e rinviava la pratica alla filiale Rm Sud di Poste Italiane, competente per il caso;

non avendo notizie, nel mese di ottobre la signora Terranova si recava presso detta filiale e qui veniva informata dell'invalidità del responso per incompetenza del collegio medico giudicante in quanto la materia in oggetto, a seguito della trasformazione subita dall'azienda, sarebbe di competenza dell'Inail;

nessuna norma di riferimento veniva però fornita all'interessata e la stessa si recava presso l'ufficio competente della sede centrale di Poste al fine di avere chiarimenti;

qui non solo non otteneva risposte certe, ma constatava di persona che ben 4.000 pratiche di altrettanti dipendenti concernenti malattie professionali e decessi a causa di servizio giacevano inevase da anni in quanto nessun responsabile sapeva bene che cosa farne —:

se non ravvisino in quanto esposto in premessa una gravissima lesione di diritti, nonché una ingiustificabile oltre che intollerabile violazione della legge n. 24 del 1990;

se non ritengano doveroso intervenire affinché Poste Italiane Spa adempia celermente a quanto la legge impone. (4-33025)

LUCCHESI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere:

se intenda intervenire è necessario che la Telecom fornisca all'utente nel dettaglio delle chiamate il numero telefonico per intero e non soltanto le prime cifre;

l'utente ha il diritto di conoscere chi ha chiamato;

le associazioni dei consumatori più volte hanno posto in rilievo questo problema, ma la Telecom, non accoglie nessun invito;

se intenda intervenire per quanto di propria competenza, per risolvere la situazione descritta. (4-33036)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

ASCIERTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in Italia sono in aumento i reati e i cittadini chiedono in modo insistente una maggiore presenza sul territorio delle forze dell'ordine;